

Bari, 25 luglio 2014

Comunicato stampa

Goletta Verde presenta i risultati del monitoraggio in Puglia

Fuorilegge 14 campionamenti su 31 tra foci di fiumi, torrenti e scarichi

Sono 187 i depuratori che coprono il servizio in Puglia. 12 gli impianti che continuano a scaricare nel sottosuolo. 33 sottoposti a procedimento penale. 37 destinatari di una nuova procedura di infrazione dell'Unione Europea. Sono invece 47 gli interventi di potenziamento e adeguamento per risolvere le criticità sulla depurazione

C'è un trend che tende verso il positivo ed è quello che emerge dai monitoraggi di Goletta Verde in Puglia, ma di certo la situazione non è ancora rassicurante: 14 i punti risultati "fuorilegge", rispetto ai 31 monitorati lungo gli 865 chilometri di costa, nei quali è stata evidenziata una carica batterica al di sopra dei valori consentiti dalla legge. Acque inquinate da scarichi non depurati adeguatamente con presenze di escherichia coli e enterococchi intestinali che contribuiscono non solo ad inquinare i fiumi e il mare, ma che mettono in pericolo la stessa salute dei cittadini.

È questa la fotografia scattata dalla celebre campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio ed all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane, realizzata anche grazie al contributo del **COOU, Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati**, che in questi giorni sta facendo tappa in Puglia. L'istantanea regionale sulle acque costiere dell'equipe tecnica della Goletta Verde è stata presentata questa mattina, in conferenza stampa a Bari, da **Simone Nuglio**, portavoce di Goletta Verde e **Francesco Tarantini**, presidente di Legambiente Puglia, alla presenza di **Giovanni Giannini**, assessore Infrastrutture e Lavori pubblici della Regione Puglia, **Nicola Ungaro**, Arpa Puglia e **Nicola Giorgino**, Autorità Idrica Pugliese.

*«È un quadro, quello scaturito dalle analisi dei nostri tecnici, che conferma le criticità su tutti i tratti di mare interessati dalle foci dei fiumi e dei torrenti ma anche dagli scarichi – dichiara **Simone Nuglio**, portavoce di Goletta Verde – Il nostro compito non è quello di assegnare patenti di balneabilità ma segnalare le situazioni di inquinamento che registriamo, per spronare gli enti preposti a individuare e risolvere la causa scatenante di queste criticità».*

*«Durante la stagione estiva torna alla ribalta la sfida della depurazione delle acque in Puglia, in realtà mai passata in secondo piano. I numeri evidenziano una situazione in chiaro scuro – afferma **Francesco Tarantini**, presidente di Legambiente Puglia – Da una parte sono state avviate le procedure per il potenziamento dei depuratori, sebbene si è ancora in attesa dell'avvio dei lavori, dall'altra insistono situazioni in cui depuratori scaricano nel sottosuolo, sono sottoposti a procedimento penale o, ancora, sono oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea. Non da sottovalutare anche il caso del Comune di Porto Cesareo senza fogna e depurazione. Chiediamo alla Regione di garantire l'attuazione di interventi risolutivi e immediati per far fronte ai problemi della depurazione, utilizzando efficacemente le risorse economiche stanziare e disponibili. Un ruolo importante, però, deve essere anche quello dei sindaci delle città e dei piccoli centri pugliesi, sulla costa come nell'entroterra, che devono abbandonare ogni campanilismo e farsi promotori di una stretta collaborazione con i soggetti preposti che interverranno per mettere in pratica le misure necessarie al ripristino della completa funzionalità di tutti gli impianti imputati».*

Sono **187 i depuratori** a servizio degli agglomerati pugliesi. Su questi continuano ad insistere **problemi di funzionamento, criticità e situazioni irrisolte** che in alcuni casi rendono inefficace la depurazione dei reflui. La scarsa disponibilità idrica superficiale naturale condiziona fortemente la **tipologia dei recapiti finali** nella nostra regione. Questo comporta che solo il **5%** dei recapiti finali dei depuratori è costituito da **corpi idrici superficiali significativi**, il **73%** è costituito da **lame e corsi d'acqua minori o dal suolo** (attraverso trincee drenanti), il **14%** recapita a **mare**. Gli **scarichi nel sottosuolo vietati** dalla norma nazionale costituiscono l'**8%** del totale ovvero **14 impianti**, di cui 2 (Matino e Parabita) dismessi in marzo 2014 (le cui rispettive portate sono state convogliate nell'impianto di Casarano Nuovo). Attualmente sono **12 gli impianti che continuano a scaricare nel sottosuolo**, con grave rischio di inquinamento delle falde acquifere (Casamassima Vecchio, Cassano delle Murge Vecchio, Carovigno Vecchio, S. Michele Salentino, S. Vito dei Normanni, Lesina 2 Marina, Otranto, Specchia, Uggiano la Chiesa, Manduria Vecchio, Martina Franca, San Giorgio Jonico).

Dal **monitoraggio** effettuato dall'**Arpa Puglia** nel **2013** (ben 2.404 controlli) sulla **conformità dei reflui in uscita** sono stati riscontrati **superamenti** rispetto ai limiti tabellari **almeno per un parametro monitorato in 39 depuratori** tra cui Bari Ovest, Bitonto, Casamassima Vecchio, Cassano delle Murge Vecchio, Corato, Gioia del Colle, Molfetta, Ruvo di Puglia, Andria, Barletta, Trani, Trinitapoli, Cerignola, Foggia, Manfredonia, San Severo, Uggiano La Chiesa. A fronte di queste criticità sono state **avviate le procedure di potenziamento** in base agli abitanti equivalenti **su ben 47 depuratori. Restano poi i 33 impianti sottoposti a procedimento penale** che sono Bari Ovest, Molfetta, Corato, Andria, Trani, Gioia del Colle, Santeramo in Colle, Lizzano, Pulsano, Carovigno, S. Vito dei Normanni, S. Michele Salentino, Barletta, Bisceglie, S. Giovanni Rotondo, S. Paolo Civitate, Trinitapoli, Cerignola, Peschici, Pietra Montecorvino, Stornarella, S. Marco in Lamis, Cerignola, Ortanova, S. Severo, Manfredonia, Foggia, Alberona, Margherita di Savoia, Zapponeta, Rodi Garganico, Mattinata, Vieste. **Tra i fattori che possono mandare in tilt il servizio di depurazione** ci sono anche gli **scarichi anomali** (arrivi impropri di acque meteoriche, di vegetazione e di natura lattiero-casearia). L'Acquedotto pugliese stima che le **irregolarità nel refluo in ingresso riguardano il 41% del totale degli impianti**. A tutto questo si aggiungono anche gli scarichi abusivi, non controllati e gli altri illeciti legati all'inquinamento del mare, come dimostrano i numerosi interventi delle Forze dell'ordine. **La Puglia, come si evince dal dossier Mare Monstrum 2014 di Legambiente, è la terza regione a livello nazionale per numero di illeciti a danno del mare riscontrati nel 2013**, con 1692 infrazioni accertate, pari all'11,7% del totale, 2.045 fra le persone denunciate e arrestate e 702 sequestri effettuati. **In Puglia risultano esserci 5 impianti di affinamento funzionanti** ovvero Corsano, Gallipoli, Ostuni, San Pancrazio Salentino e Trinitapoli che nel 2013 hanno garantito il riutilizzo di 397.125 mc di acqua a fini irrigui.

Inoltre, proprio alla vigilia della stagione balneare l'Unione Europea ha avviato una **nuova procedura di infrazione ai danni dell'Italia per il mancato rispetto della direttiva comunitaria sul trattamento delle acque reflue urbane** (procedura n. 2014/2059 del 31 marzo 2014). Dopo già due condanne a carico del nostro Paese, che hanno coinvolto anche **agglomerati pugliesi** (Casamassima, San Vito dei Normanni, Casarano, Porto Cesareo, Supersano, Taviano, Francavilla Fontana, Monteiasi e Trinitapoli), **l'attuale procedura di infrazione ne coinvolge 37 su un totale di poco meno di 900**. Questi agglomerati risultano non conformi in quanto sulla base delle informazioni presentate dalle autorità Italiane, risulta che una parte del carico generato da tali agglomerati urbani non confluisce al sistema fognario in impianto di trattamento e/o non è stato dimostrato che tutto il carico generato riceve un adeguato trattamento secondario. Secondo la procedura di infrazione i 37 agglomerati pugliesi richiamati dall'Europa coinvolgono i reflui di 2milioni e cinquecento abitanti equivalenti.

Questo il quadro dettagliato dei monitoraggi di Goletta Verde nelle province pugliesi. Quattro i punti analizzati in provincia di Bari, di cui uno giudicato "fortemente inquinato": quello al porto del capoluogo, allo sbocco del tubo di scarico, radice del molo Pizzoli. Entro i limiti, invece, le analisi per le acque prelevate in località Santo Spirito, sempre a Bari (spiaggia su lungomare Colombo incrocio via Harris), a Molfetta (località Prima Cala, spiaggia ad ovest dello stadio) e alla spiaggia di Lama Monachile a Polignano a Mare. **Dei cinque prelievi effettuati in provincia di Taranto, due hanno dato un giudizio di "fortemente**

inquinato”, entrambi nella città capoluogo (alla foce del fiume Galeso e nei pressi dello scarico del depuratore in località Marina di Pulsano). Entro i limiti l’altro campionamento effettuato a Taranto (agli scogli lido Bruno), a Castellaneta Marina (spiaggia libera Borgo Pineto) e a Palagianò (foce del fiume Lenne). **Otto i prelievi effettuati nel leccese, di cui tre “fuorilegge”**. Fortemente inquinato è risultato il campionamento allo sbocco del canale su Lungomare Colombo, altezza via Savona, in località Marina di Leuca di Castrignano del Capo. “Inquinato”, invece, il giudizio per le acque campionate a Tricase (alla foce del canale del Rio a Marina Serra) e a Porto Cesareo (sbocco canale presso via Pontano in località Torre Lapillo). Entro i limiti di legge, infine, gli inquinanti riscontrati allo sbocco del canale presso la spiaggia Scalo di Fuorno, sempre a Porto Cesareo, a Gallipoli (spiaggia fronte via Cantauro, località Rivabella e allo sbocco canale dei Samari, località I Foggi), a Salve (sbocco canale località Torre Pali) e a Corsano (sbocco scarico a torre Specchia).

Situazione più critica nel brindisino, dove tre dei cinque campionamenti hanno dato un giudizio di “fortemente inquinato”: a Brindisi (allo sbocco del canale Giancola), a Torchiarolo (alla foce del canale Infocaciucci, in località Lendinuso) e a Ostuni (nei pressi dello sbocco del depuratore in via dei Pioppi, in località Villanova). Entro i limiti le analisi a Ostuni/Carovigno (spiaggia in località Lamaforca, al confine fra i due comuni) e a Carovigno (foce canale Reale, località Torre Guaceto). **Criticità riscontrate anche nella provincia di Barletta-Andria-Trani dove degli otto campionamenti effettuati cinque sono risultati “fuorilegge”**: a Trani (scarico sotto la villa comunale Lungomare Colombo), a Barletta (foce del canale Ciappetta Camaggio, località Ariscianne e allo sbocco dello scarico altezza lungomare/via di Cuonzo, località litoranea di Ponente), a Margherita di Savoia (alla foce del fiume Ofanto). “Inquinato”, invece, il giudizio per il prelievo a Margherita di Savoia (foce Aloisa). Entro i limiti le analisi a Bisceglie (località Salsello, spiaggia lungomare incrocio via Dell’Olio), a Trani (spiaggia Matinelle) e a Margherita di Savoia (foce Carmosina).

Entro i limiti anche l’unico prelievo effettuato in provincia di Foggia, nel comune di Vico del Gargano (località San Menaio, spiaggia altezza via San Menna).

Sono stati inoltre effettuati dei campionamenti in prossimità di alcune condotte di depuratori per verificare lo stato dei tratti di mare interessati. Dei tre campioni prelevati, a Rodi Garganico (Fg) presso la spiaggia Lido Ponente di Casa dei Templari, a Polignano a Mare (Ba) in località Lungomare Colombo e a Santa Cesarea Terme (Le) in località Malo Passo, nessuno ha fatto riscontrare cariche batteriche superiori ai limiti di legge.

Tra i fattori inquinanti, troppo spesso sottovalutati, c’è anche il corretto smaltimento degli oli esauriti. Proprio per questo anche quest’anno il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, che da 30 anni si occupa della raccolta e del riciclo dell’olio lubrificante usato su tutto il territorio nazionale, è main partner della storica campagna estiva di Legambiente. «La difesa dell’ambiente, e del mare in particolare, rappresenta uno dei capisaldi della nostra azione» spiega **Antonio Mastrostefano**, direttore della Comunicazione del COOU. L’olio usato si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari industriali, ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli di ciascun cittadino. «Se eliminato in modo scorretto questo rifiuto pericoloso può danneggiare l’ambiente in modo gravissimo: 4 chili di olio usato, il cambio di un’auto, se versati in mare inquinano una superficie grande come sei piscine olimpiche». A contatto con l’acqua, l’olio lubrificante usato crea una patina sottile che impedisce alla flora e alla fauna sottostante di respirare. Lo scorso anno in Puglia il COOU ha raccolto 8.471 tonnellate di olio usato - 2.980 in provincia di Bari, 2.582 a Taranto, 1.204 a Lecce, 1.092 a Foggia e 613 a Brindisi - evitandone così lo sversamento nell’ambiente.

I RISULTATI DELLE ANALISI DI GOLETTA VERDE DEL MARE IN PUGLIA*

*prelievi effettuati nei giorni 18, 19, 20 e 21 luglio 2014

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	PUNTO	GIUDIZIO
TARANTO	CASTELLANETA	Castellaneta Marina	Spiaggia libera Borgo Pineto	Entro i limiti
TARANTO	PALAGIANO		Foce del fiume Lenne	Entro i limiti
TARANTO	TARANTO	Taranto	Foce del fiume Galeso	Fortemente inquinato
TARANTO	TARANTO	Lido Bruno	Scogli lido Bruno	Entro i limiti
TARANTO	PULSANO	Marina di Pulsano	Pressi sbocco scarico depuratore	Fortemente inquinato
LECCE	PORTO CESAREO	Torre Lapillo	Sbocco canale presso via Pontano	Inquinato
LECCE	PORTO CESAREO	Scala di Furno	Sbocco canale presso spiaggia Scalo di Furno	Entro i limiti
LECCE	GALLIPOLI	Rivabella	Spiaggia fronte via Centauro angolo SS108	Entro i limiti
LECCE	GALLIPOLI	I foggi - Samari	Sbocco Canale dei Samari	Entro i limiti
LECCE	SALVE	Torre Pali	Sbocco canale	Entro i limiti
LECCE	CASTRIGNANO DEL CAPO	Marina di Leuca	Sbocco canale Lungomare Colombo (altezza via Savona)	Fortemente inquinato
LECCE	CORSANO	Torre Specchia	Sbocco scarico	Entro i limiti
LECCE	TRICASE	Marina Serra	Foce Canale del Rio	Inquinato
BRINDISI	TORCHIAROLO	Lendinuso	Foce canale Infocaciucci	Fortemente inquinato

BRINDISI	BRINDISI	Giancola	Sbocco canale Giancola (via Torre Testa, angolo Strada delle sorgenti)	Fortemente inquinato
BRINDISI	OSTUNI/CAROVIGNO	Lamaforca	Spiaggia al confine tra i comuni di Ostuni e Carovigno	Entro i limiti
BRINDISI	CAROVIGNO	Torre Guaceto	Foce canale Reale	Entro i limiti
BRINDISI	OSTUNI	Villanova	Pressi sbocco depuratore in via dei Pioppi	Fortemente inquinato
BARI	POLIGNANO A MARE	Lama Monachile	Spiaggia	Entro i limiti
BARI	BARI	Porto di Bari	Sbocco tubo di scarico, radice del molo Pizzoli	Fortemente inquinato
BARI	BARI	Santo Spirito	Spiaggia su lung.re C.Colombo incrocio via Paul Harris	Entro i limiti
BARI	MOLFETTA	Prima Cala	Spiaggia ad ovest dello Stadio	Entro i limiti
BAT	BISCEGLIE	Salsello	Spiaggia lung.re incrocio via Mauro dell'Olio	Entro i limiti
BAT	TRANI		Sbocco scarico sotto la villa comunale, Lungomare Colombo	Fortemente inquinato
BAT	TRANI	Matinelle	Spiaggia Matinelle (dx molo)	Entro i limiti
BAT	BARLETTA	Ariscianne	Foce del canale Ciappetta Camaggio	Fortemente inquinato
BAT	BARLETTA	Litoranea di Ponente	Sbocco scarico altezza incrocio lung.re/via di cuonzo	Fortemente inquinato
BAT	MARGHERITA DI SAVOIA		Foce fiume Ofanto	Fortemente inquinato
BAT	MARGHERITA DI SAVOIA		Foce Carmosina	Entro i limiti
BAT	MARGHERITA DI SAVOIA		Foce Aloisa	Inquinato

FOGGIA	VICO DEL GARGANO	San Menaio	Spiaggia altezza via San Menna	Entro i limiti
--------	------------------	------------	--------------------------------	----------------

Il Monitoraggio scientifico

I prelievi e le analisi di Goletta Verde vengono eseguiti dal laboratorio mobile di Legambiente che anticipa il viaggio dell'imbarcazione a bordo di un laboratorio mobile attrezzato. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nel laboratorio mobile lo stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo. I parametri indagati sono microbiologici (enterococchi intestinali, escherichia coli) e chimico-fisici (temperatura dell'acqua, pH, ossigeno disciolto, conducibilità / salinità). Le analisi chimiche vengono effettuate direttamente in situ con l'ausilio di strumentazione da campo.

Il numero dei campionamenti effettuati viene definito in proporzione ai chilometri di costa di ogni regione.

LEGENDA

Facendo riferimento ai valori limite previsti dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010) i giudizi si esprimono sulla base dello schema seguente:

INQUINATO = Enterococchi intestinali maggiori di 200 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 500 UFC/100ml

FORTEMENTE INQUINATO = Enterococchi intestinali maggiori di 400 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 1000 UFC/100 ml

Su www.legambiente.it/golettaverde sezione **Analisi** è possibile visualizzare la mappa interattiva del monitoraggio, con i punti di campionamento e i risultati delle analisi.

Goletta Verde è una campagna di Legambiente

Main partner: COOU

Partner tecnici: Novamont, Nau!

Media partner: La Nuova Ecologia, Rinnovabili.it

Ufficio stampa Goletta Verde

Luigi Colombo - 347/4126421

stampa.golettaverde@legambiente.it

Ufficio stampa Legambiente Puglia

Elisabetta Di Zanni - 347/6645685

ufficiostampa@legambientepuglia.it

Segui il viaggio di Goletta Verde
sul sito www.legambiente.it/golettaverde

blog <http://golettaverdediariodibordo.blogautore.repubblica> e su www.facebook.com/golettaverde